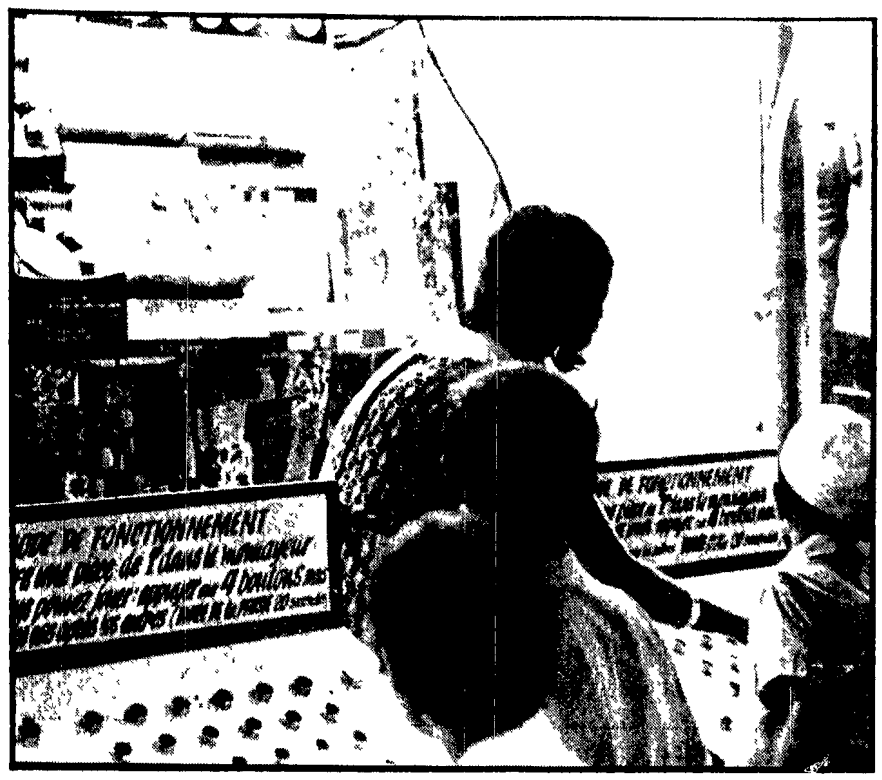


**LA FORTUNA CON L'ELETTRONICA** In questa nostra epoca di sfrenato tecnicismo, persino la lotteria (quella alla buona, nei racconti delle fiere di paese) si è arresa all'elettronica. E per l'appunto una lotteria elettronica, mostra la foto basta premere alcuni bottoni e tutto scatta da solo, compresa la fortuna E' il caso di dire che si è avverata la vecchia profezia degli scrittori di fantascienza. l'uomo affiderà alle macchine la sua sorte Per ora, per fortuna, si tratta solo di numeri della riffa

Sfruttate «all'americana» cinquantamila presentatrici di cosmetici

# Di porta in porta (e senza diritti) con ciprie e profumi

**Come alcune industrie — forti dell'esperienza negli USA — hanno invaso il mercato italiano - La « catena di Sant'Ambrogio » - Una vita che si brucia in fretta**

**Dalla nostra redazione**

MILANO 13

**Lo chiamano sistema di vendita porta a porta Nei caroselli televisivi, il viso levigato dell'annunciatrice, con il sorriso di rito (quello che i divi americani hanno imparato alla scuola di recitazione pronunciando la parola "cheese", ovvero formaggio), invita le** invisibili clienti ad aprire con fiducia la loro casa alla presentatrice dei prodotti cosmetici della famosa casa «tal dei tali» Il sistema ci viene diritto diritto dall'America Lo hanno importato con i loro prodotti due grosse aziende di cosmetici la Avon e la Romney ma già qualche anno fa sempre ad opera dei dinamici *product menager* di altre aziende *made in USA* si era tentato di introdurre questo tipo di vendita con altri articoli

Lo smercio delle creme delle ciprie dei profumi in pasta di tutta la gamma dei prodotti di bellezza si basa sulla conquista della cliente con il colloquio con il chiacchiericcio a livello mondano che può scaturire durante un the in casa di amici

E il metodo più proficuo a giudicare dai risultati per vendere prodotti che non sono di prima necessità, quelli cosmetici e che la cliente considera strettamente personali un acquisto particolare da fare con calma provando diversi articoli scegliendo fra le soluzioni differenti che la casa produttrice presenta Solo un grande magazzino può dare questa possibilità di scelta ma il grande magazzino non offre quella discrezione che invece è possibile avere con la vendita a domicilio

La Avon e la Romney forti dell'esperienza negli USA hanno deciso di arrivare sul mercato italiano circa tre anni fa In un primo momento i prodotti erano direttamente importati dall'America dove esistono gli stabilimenti delle due grosse case di cosmetici Oggi la Avon ha già installato una sua fabbrica in provincia di Como Il mercato italiano non era certo vergine ai prodotti di profumeria anche se per il reddito basso della stragrande maggioranza della popolazione era indubbiamente di difficile conquista

Il calcolo per acquisire il maggior numero di clienti possibili è stato fatto con particolare scrupolo e il metodo «porta a porta» si è indubbiamente rivelato vantaggioso Intanto come viene organizzata la vendita dei prodotti cosmetici? La Avon e la Romney non figurano in nessun elenco telefonico non hanno filiali in nessuna città Eppure per ammissione della stessa Avon le operatrici sono state in tutto il Paese 25 mila l'anno passato e saranno da quest'anno 50 mila

Il meccanismo è semplice si costituisce una sorta di «catena di Sant'Ambrogio» Le capo sezione (nelle grandi città ne esistono una decina molto meno nelle piccole e medie) sono il primo anello della catena Sono esse che attraverso corsi per estetiste conoscenze personali o annunci pubblicitari affidano a centinaia e centinaia di presentatrici il campionario della ditta Le presentatrici possono organizzare il lavoro come credono Interpellano le amiche vanno dai parrucchieri per signora vanno casa per casa organizzano i *party* durante i quali presentano alle loro future clienti tutti gli articoli La cliente prova e quindi trasmette alla presentatrice un elenco dei prodotti che intende acquistare Questa, a sua volta rimette l'ordine alla casa madre e riceve con i prodotti acquistati la fattura che la cliente salderà Dell'incasso il 25 per cento costituirà il compenso per la dimostratrice Il resto sarà versato alla ditta

La vita della presentatrice si brucia in fretta Fatte passare tutte le amicizie e sperimentate tutte le possibili iniziative la dimostratrice passera in media dopo tre o quattro mesi la valigetta con i prodotti in prova al a sua sostituta e la catena si arricchirà di un nuovo anello

I vantaggi per l'azienda sono moltissimi Innanzitutto quel 25 per cento pagato sul prezzo dei prodotti venduti (un prezzo che non è affatto concorrenziale) è l'unico onere relativo al personale Con qualche centinaio di dipendenti fisse in tutte le città si ha così una rete fittissima di vendite che nessuna organizzazione commerciale può garantire Niente rappresentanti niente profumieri (che sono naturalmente i primi a lamentarsi del sistema americano) nessun onere previdenziale ecc

In più il sistema proprio perché si basa sulle conoscenze personali delle presentatrici dei prodotti garantisce alle case madri di arrivare in ambienti ancora «vergini» a clienti che difficilmente sarebbero state conquistate con la tradizionale rete di distribuzione I classici due piccioni con una fava insomma Un'operazione di rastrellamento di soldi con un altissimo reddito che le due case produttrici, e nel caso specifico la Avon si prendono il gusto di presentare persino come opera altamente meritoria Tante casalinghe tante studentesse tante signore di buona famiglia che non sanno come passare il tempo possono insomma trovare con il sistema di vendita «porta a porta» un utile e ameno impegno questa la pubblicità che appare sui settimanali femminili e che invita tutte a diventare una sorta di dame di San Vincenzo a solo profitto delle aziende

Le prime proteste per questo tipo di vendita sono venute come abbiamo accennato dai profumieri che si vedono togliere una buona fetta dei loro probabili clienti Anche i rappresentanti naturalmente sono danneggiati ma sono più guardinghi come in attesa degli eventi per introdursi eventualmente nel giro

Le presentatrici di prodotto sono troppo divise così scollegate le une dalle altre (almeno si crede) per poter accampare un minimo di diritti o diritto alla pensione alla stabilità del posto alla garanzia di un certo guadagno mensile che oggi sono del tutto ignorati dal sistema all'americana

## L'arsenale scoperto in un appartamento di via dei Serpenti

# A CHI SERVIVANO MITRA E FUCILI?

**Pubblicazioni fasciste nella casella delle lettere - Franco Dodaro, il giovane arrestato, non parla - E' accusato di aver partecipato al misterioso ferimento del mediatore Marcello Cianfarani - Allora si parlò di « avvertimento » da parte della mala**

**Sotto il letto un arsenale: sette mitra, due machine pistolen, uno Sten, un mitra 38 Beretta, due Mab, un modello 38, cinque pistole, due P 38, una Browning, una pistola di marca sconosciuta** una Walther PPK due fucili uno a ripetizione da caccia e uno a retrocarica cal 12 15 000 proiettili per mitra 250 per pistola 54 per fucile modello 91 due caricatori da 10 per Mab due caricatori da 40 per machine pistolen un caricatore da 20 per Mab, un caricatore da 40 per Sten 4 paia di calze di nylon, una cintura di 5 chili di polvere Nella buca delle lettere, sulla quale si leggono tre nomi Menghi, Balardi e Arpini alcune pubblicazioni fasciste alle quali erano abbonati, evidentemente gli abitanti dell'appartamento di via dei Serpenti 147 a Roma dove i carabinieri hanno fatto irruzione l'altra notte arrestando un giovane Franco Dodaro di 27 anni

Il «custode» dell'arsenale che avrebbe potuto fornire armi a parecchi uomini, era già da una settimana ricercato dalla polizia perché accusato di essere uno dei tre che hanno sparato qualche giorno fa ad un agente immobiliare Marcello Cianfarani sotto gli occhi della moglie e della figlia di questi

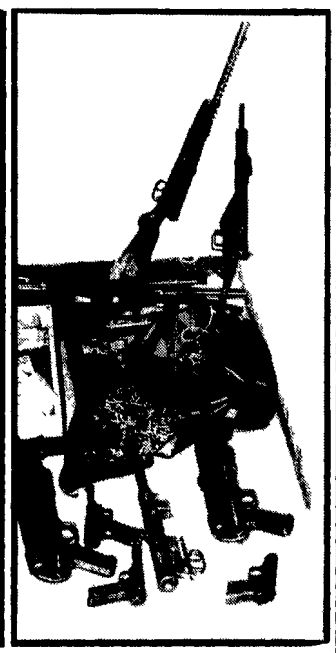
L'episodio avvenne una settimana fa al Portuense due giovani in moto mascherati, con un grosso casco in testa spararono all'agente immobiliare alle gambe, dopo che una «500» aveva tentato di investirlo Due dei presunti attentatori furono subito arrestati e spediti a Regina Coeli il terzo è caduto nella rete l'altra mattina Subito dopo il fatto di sangue si parlò di avvertimento della mala di mafia, di un tentativo di rapina, di sicari pagati da «nemici» dell'agente immobiliare, il quale secondo la polizia sarebbe implicato anche in affari poco leciti E certo per ora solo che contro di lui pende un procedimento per truffa

Tutte queste ipotesi hanno trovato una parziale conferma con il rinvenimento dell'arsenale nell'appartamentino di via dei Serpenti Gli inquilini sostengono di aver messo le mani su un vero e proprio supermarket delle armi su una organizzazione che prestava mitra e pistole per le rapine e i regolamenti di conti e che all'occorrenza forniva anche gli uomini per particolari incombenze pestaggi sanguinosi avvertimenti, intimidazioni

Ma il materiale ritrovato nella stanza dove il Dodaro dormiva ha fornito ai carabinieri anche un'altra pista quella che porta alle organizzazioni criminali fasciste Le pubblicazioni rinvenute non lasciano adito a dubbi qualcuno dei «titolari» dell'appartamento era legato alle squadracce nere Si tratterà ora di individuare chi erano i frequentatori della casa i mandanti dei colpi su commissione i clienti politici e i fornitori di armi Gli abitanti di via dei Serpenti dicono di aver notato da tempo un via vai di tipi strani che entravano e uscivano dal portoncino al n 147 Anche numerose donne facevano parte del giro arrivavano accompagnate da uomini a bordo di grosse motociclette o di auto e si allontanavano dopo pochi minuti Tutto questo praticamente sotto gli occhi di poliziotti e carabinieri visto che l'appartamento è a due passi dalla Questura dal ministero degli Interni dalla Legione dei carabinieri di via Venti quattro Maggio

C'è voluto un tentato omicidio e sembra una soffiata sul deposito di armi per spingere i carabinieri ad intervenire L'altra sera i militari hanno mandato il padrone di casa Tosello Bogliardi a bussare all'appartamento dove dormiva il Dodaro con la scusa di portargli una busta di latte L'inquilino sentendo una voce conosciuta non ha avuto esitazioni ed ha aperto I carabinieri si sono precipitati dentro e gli hanno subito messo le manette Poi a perquisizione sotto il letto hanno trovato appoggiato alla spalliera un mitra sotto il cuscino una pistola

Il Dodaro è stato trasportato in caserma ed interrogato non ha aperto bocca non ha voluto dare spiegazioni Ha detto solo che la chiave dell'appartamento gli era stata data da un giovane di cui non sa il nome incontrato per caso a Termini Ma con tutti gli elementi in mano agli investigatori non dovrebbe essere difficile scoprire chi erano gli altri frequentatori dell'appartamento e a cosa servivano le armi



Franco Dodaro, il « custode » dell'arsenale, mentre ammanettato viene portato via dai carabinieri, a destra le armi trovate nell'appartamento

## Salvati « in extremis » dal personale di custodia

# Tre detenuti a S. Vittore tentano d'impiccarsi in cella

**Il nervosismo di un gatto mette in allarme i secondini — Ricoverati nell'infermeria del carcere: sono fuori pericolo — Un altro recluso morto dopo un intervento chirurgico**

**Dalla nostra redazione**

MILANO 13

Nel giro di 48 ore tre detenuti nel carcere di San Vittore hanno tentato di uccidersi seguendo tutti e tre lo stesso macabro e purtroppo classico sistema quello di impiccarsi con rudimentali corde fatte con le lenzuola Un altro detenuto è stato ucciso da insufficienza circolatoria dopo un'operazione subita In tutti e tre i casi i candidati suicidi hanno potuto essere soccorsi e salvati per l'intempestivo intervento del personale di custodia dei due reparti in cui sono stati attuati i tre diversi tentativi Il III e il IV questi fino ieri i più malandati del antiquato carcere milanese per cui le condizioni di vita risentono più che negli altri delle già gravi difficoltà della vita carceraria Tutti e tre i detenuti subito posti fuori pericolo si trovano ora all'infermeria del carcere sotto osservazione ma le loro condizioni secondo quanto [illegible] non desterebbero preoccupazione

I tre protagonisti dei gravi episodi si chiamano nell'ordine in cui hanno attuato il loro gesto Francesco Russotti di 29 anni abitante a Quarto Oggiaro in via Cogne Il detenuto da un mese e mezzo per furto in un appartamento Enrico Buono di 21 anni abitante a Milano in carcere da tre giorni per oltraggio a pubblico ufficiale Stefano Belfiglio di 30 anni abitante a San Donato Milanese in via Di Vittorio 28 arrestato per una rapina avvenuta il 19 marzo scorso in via Giambellino ai danni di un barbiere Dopo la rapina il Belfiglio era fuggito a bordo della sua spider rossa ma veniva bloccato la stessa sera dalla polizia che lo aveva identificato attraverso a targa dell'auto Fu ritrovato a casa a letto Nei calzoni aveva ancora le 77 mila lire rapinate

Come abbiamo detto due dei tentativi di suicidio quello del Russotti e quello del Belfiglio sono avvenuti nelle celle che essi occupano al IV raggio Il Russotti quella segnata col numero 81 e il Belfiglio quella segnata col numero 85 La scoperta del tentativo di suicidio del Russotti avvenuto il giorno 9 come quella del tentativo attuato dal Belfiglio è stata in parte favorita dallo stato di agitazione di un gatto dei secondini che raspava da qualche momento dinanzi alle porte Insospettiti in entrambe le occasioni — il tentativo del Belfiglio è stato compiuto il pomeriggio del successivo 10 agosto — i secondini hanno spalancato subito le porte delle celle sorprendendo i corpi penzolanti da una corda fatta con lenzuola attorcigliate e legata all'inferriata della finestra a bocca di lupo Immediatamente soccorsi sia il Russotti e il giorno successivo prima il Buono e poi Belfiglio venivano subito portati alla infermeria del carcere dove il medico di guardia li metteva rapidamente fuori pericolo ricoverandoli tuttavia per il loro evidente stato di agitazione

Naturalmente i tre appena è stato possibile sono stati interrogati prima da vice direttore di San Vittore dottor Prunetti e poi dal PM di turno dott Fiasconaro Hanno motivato il loro gesto disperato con una crisi di sconforto che i primi due Belfiglio e Russotti hanno spiegato soprattutto con la lentezza dei rispettivi procedimenti giudiziari e quindi con le condizioni di vita particolarmente penose in questa afosa terribile stagione nel IV raggio che con il VI rimane quello più malandato con servizi igienici insufficienti e condizioni ambientali pressoché insopportabili Solo gli altri quattro raggi infatti hanno subito sinora alcun miglioramenti strutturali dopo le note ultime «rivolte» per le quali nel prossimo inverno saranno processati circa 300 detenuti accusati per questo di decine di reati Vi è quindi nel gesto del Russotti e del Belfiglio una evidente componente di protesta per la lentezza della giustizia e per le impossibili condizioni di vita nel carcere Il Buono ha spiegato il suo gesto col fatto che i familiari sembravano decisi a trascurarlo

## Svizzera: dogane ridotte alla frontiera italiana

GINEVRA 13

Lungo tutta la frontiera con l'Italia l'Austria la Germania e la Francia la direzione generale delle dogane elvetiche ha soppresso numerosi posti doganali ed ha in programma la chiusura di altri varchi secondari La misura si è rivelata necessaria a causa di croniche carenze di personale

Ai posti di frontiera soppressi sarà possibile transitare senza subire controlli immediati ma con la prospettiva di imbattersi più oltre in pattuglie motorizzate che compiono ronde fra un varco e l'altro

# posta pensioni

### Perseguitato politico ex combattente

Sono un dipendente comunale dal 1943

Ho 61 anni e sono in aspettativa per motivi di salute in attesa di essere collocato a riposo

Nel 1939 fui chiamato per adempiere agli obblighi di leva e dopo un mese mi inviarono in licenza di convalescenza dopo di che fui arrestato e condannato a 5 anni di confino politico

In base alla legge n 336 del 24 maggio 1970 potrei beneficiare dei 7 anni concessi alle categorie degli assimilati agli ex combattenti?

OMERO ORSINO
Acquappesa (Cosenza)

*L'art 4 della legge numero 336 del 24 maggio 1970 ha esteso i benefici previsti per gli ex combattenti (aumento di servizio di sette anni in genere e se trattasi di mutilati od invalidi di guerra o vittime civili di guerra di 10 anni) anche alle categorie assimilate*

*L'appartenenza alla categoria degli ex combattenti è subordinata alla dichiarazione che il distretto militare di competenza appone sul foglio matricolare dell'interessato con la dizione «ha partecipato alle operazioni di guerra dal al »*

*Non ci sembra che possa essere attribuita anche a Lei la qualifica di ex combattente in quanto dopo un mese di servizio di leva come da Lei stesso asserito Ella è stato posto in convalescenza per motivi di salute Né peraltro il fatto di essere stato condannato al confino Le dà titolo ad essere incluso tra gli assimilati agli ex combattenti in quanto non previsto dalla citata legge numero 336*

*Potrebbe invece esserLe utile sapere che se l'apposita Commissione nominata in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a Sua domanda non oggetta ad alcun limite di scadenza Le riconosce la qualifica di perseguitato politico Ella può beneficiare di un più favorevole trattamento pensionistico in quanto il periodo da perseguitato Le verrebbe computato come periodo utile a pensione*

### Pensione ricostituita

Fin dal 30 giugno 1969 la Sede dell'INPS di Catania a seguito della mia domanda di ricostituzione di pensione indiretta mi fece presente che erano in via di recupero i contributi che il mio defunto marito De Jennis Arnaldo poteva far valere presso altre sedi

Come mai a tutt'oggi non ho avuto ancora alcuna notizia malgrado io mi sia rivolta anche all'INCA?

ASSUNTA TANASSI
Scordia (Catania)

*Il notevole ritardo potrebbe essere giustificato ma solo in parte dal fatto che Ella all'atto della domanda di ricostituzione della pensione ha fatto presente che in favore del Suo defunto marito risultavano contributi per il periodo dal 2 3 1941 al 28 dicembre 1946 versati presso la Sede dell'INPS di Roma ed accreditati sulla posizione n 707783 di Milano posizione che fra l'altro era stata intestata erroneamente a De Jennis Orlando anziché a De Jennis Arnaldo*

*In ogni modo è bene tutto quel che finisce bene*

*La Sua pensione è stata in questi giorni ricostituita come segue dall'1 5 1965 Lire competono L 26 100 mensili dall'1 5 1968 L 28 500 mensili dall'1 1 1969 lire 31 350 mensili e dall'1 gennaio 1971 L 32 850 mensili*

*A parziale copertura delle somme a Lei spettanti a tutt'oggi ci risulta che la Sede dell'INPS di Catania ha di recente disposto la emissione in Suo favore di un assegno di L 299 250 e nel contempo ha inviato al Centro elettronico dell'INPS in Roma la Sua pensione per le rituali operazioni di controllo*

### Artigiano perseguitato politico

Sono un artigiano ed ho versato contributi alla Gestione speciale fin dalla sua istituzione

Dal 1924 a tutto il 1932 ho versato contributi anche all'assicurazione generale obbligatoria quale operaio dell'industria

Ora ho compiuto il 65° anno di età

Poiché la Presidenza del Consiglio ha accolto la mia domanda di perseguitato politico desidererei conoscere l'ammontare della pensione

VINCENZO DE SIMONE
Napoli

*Sulla scorta delle notizie da lei fornitecì non ci è possibile effettuare un calcolo della tua pensione*

*Ti facciamo in ogni modo presente che se il periodo dal 7 9 1925 al 30 gennaio 1942 lo è stato riconosciuto come periodo di perseguizione politica dalla speciale Commissione in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri tu puoi presentare domanda al l'INPS per il riconoscimento di detto periodo ai fini pensionistici purché beninteso possa far valere nella assicurazione generale obbligatoria una posizione assicurativa La domanda di cui sopra è ammessa senza limite di tempo*

*La delibera di riconoscimento del periodo di perseguizione politica indubbiamente sarà stata già trasmessa dalla Presidenza del Consiglio alla Sede dell'INPS di Napoli la quale ha in carico la tua posizione assicurativa Dalla sede determinerà l'importo dei contributi figurativi da accreditare per i periodi riconosciuti utili a pensione in base alla retribuzione attuale della categoria e qualifica professionale da te posseduta nei periodi di perseguizione*

*A maggior chiarimento ti facciamo presente che la accredito dei predetti contributi figurativi è subordinato alla condizione che sia stata emanata la delibera della Presidenza del Consiglio che gli stessi periodi non siano stati valutati a carico di altra forma o trattamento di previdenza sostitutivo esclusivo od esonerativo dell'assicurazione obbligatoria e che in favore dell'ex perseguitato politico risulti versato almeno un contributo all'assicurazione per invalidità vecchiaia e superstiti o se addirittura non è assicurato che risulti quanto meno assicurabile vale a dire possa dimostrare di aver prestato attività lavorativa soggetta all'obbligo assicurativo in base alle vigenti norme*

### I pensionati e l'Unità

Il 21 luglio scorso una delegazione nazionale in rappresentanza di otto milioni di pensionati, accompagnata dal gruppo parlamentare comunista, ha prospettato al Presidente della Camera on Pertini, la urgente necessità di alcune rivendicazioni la corresponsione dell'«Una tantum» di L 15 000, l'aumento dei trattamenti minimi, la rivalutazione delle vecchie pensioni e la liquidazione delle pensioni di invalidità La importanza della manifestazione avrebbe dovuto essere non solo maggiormente evidenziata ma anche ampiamente commentata

Come mai invece il giorno successivo su l'Unità è apparso soltanto un piccolo trafiletto?

Così facendo non dobbiamo meravigliarci se la stampa al servizio della classe capitalista ci ignora

LEONELLO LEONCINI
TOMMASO TONI
GIULIO BUSSOLI
della Camera del Lavoro di Piombino (Livorno)

*La notizia cui si riferiscono i nostri lettori è stata data in poche righe perché in realtà si poteva riassumere ciò che risultava dal colloquio Non che non si potesse naturalmente fare di più era possibile presentare ancora una volta le richieste ed illustrare ampiamente cosa che però tante e tante volte l'Unità ha fatto Con ciò non vogliamo dire che la validità e intensità di una campagna di stampa, quale quella che il nostro giornale conduce a favore dei pensionati non può essere misurata in base allo spazio dato a un unico episodio Non sarebbe stato affatto male nel caso specifico se la delegazione come capita di frequente in queste circostanze avesse tenuto una conferenza stampa Ma a noi preme rispondere sul punto fondamentale che è quello dell'intervento dell'Unità sui problemi dei pensionati*

*Questo intervento è continuato come è logico sia per una delle questioni fondamentali dei lavoratori italiani i compagni di Piombino dove il nostro giornale è diffuso e letto, non possono ignorare questo fatto Ogni riferimento della cronaca politica è stato da noi utilizzato per riproporre le posizioni del PCI ed illustrare la gravità del problema sociale dei pensionati Purtroppo il giornale oltre a dare un'eco ai fatti politici solo in poche occasioni ha la possibilità di creare esso stesso questi fatti È il rifiuto ostinato del governo da mesi persino ad accettare di aprire la discussione sulle proposte comuniste in Parlamento è uno di quegli atteggiamenti politici che non si può rimuovere soltanto con le campagne giornalistiche, occorre una lotta concreta*

*Che la stampa al servizio dei padroni ignori i pensionati non ha niente a che vedere con l'ampiezza e la frequenza dei nostri interventi Corrisponde al l'interesse dei padroni e tanto basta per quei giornali (purtroppo ancora così letti anche in Toscana) Se bastasse aumentare il volume della nostra campagna giornalistica a farli muovere a questoria dobbiamo pur aver fatto qualcosa E comunque poi che non mancheremo anche in avvenire di appoggiare e illustrare con tutta l'energia necessaria le rivendicazioni dei pensionati che consideriamo rivendicazioni nostre del nostro partito e di tutti i lavoratori — i compagni di Piombino potranno facilmente costatare quale faccia di bronzo sappiano darsi i padroni per difendere i loro privilegi*

A cura di F. Vitelli